



Dacia Maraini, “Il corpo felice” al teatro “La Perla”

MATRIA 2019 – APERTURA

DACIA MARAINI – IL CORPO FELICE

MONTEGRANARO – TEATRO LA PERLA

14 FEBBRAIO 2019 – ORE 21,15

Montegranaro – *Matria*, la nuova rassegna promossa dalla Commissione per le Pari Opportunità della Regione Marche e dai comuni di Amandola, Colmurano, Montecosaro, Montegranaro, Pedaso, Sarnano, Torre San Patrizio ed Urbisaglia nelle province di Fermo e Macerata, pensata come confronto e percorso conoscitivo dei diritti attivi al femminile per ottenere una nuova consapevolezza di sé e una vera parità di genere, nonché un nuovo modello d'identità e appartenenza per scalzare la non più calzante locuzione di *patria*, apre finalmente i battenti con un ospite d'eccezione. Infatti sarà protagonista del primo incontro la famosissima scrittrice Dacia Maraini, che terrà un intervento dal titolo *Il corpo felice*, presso il teatro „La Perla” di Montegranaro, il 14 febbraio alle ore 21,15.

Dacia Maraini, nata a Fiesole nel 1936, ha vissuto con il padre antropologo fin da piccolissima in Giappone, dove egli studiava la popolazione *Hainu*. Dopo il dissenso mostrato dalla propria famiglia per l'asse Roma-Tokyo-Berlino, venne internata con i suoi genitori in un campo di concentramento giapponese, nel quale rimase dal 1946 al 1949.

Tornata prima in Sicilia, poi a Roma, intraprese gli studi letterari, cercando di sopravvivere tra vari lavori e tra i primi tentativi di scrittura. Cominciò in quegli anni ad essere una penna di *Nuovi Argomenti* e *il Mondo*, nonché a cimentarsi con le prime sceneggiature teatrali diventate poi celeberrime, come *Maria Stuarda* e *Dialogo di una prostituta con il suo cliente*, e con i primi romanzi.

Il successo arriva con questi pezzi di incredibile profondità, con la fondazione del *Teatro della Maddalena*, e con romanzi come *Donna in Guerra*, *La lunga vita di Marianna Ucría*, *Buio* e *Il Treno dell'ultima notte*, che raccontano con incredibile sforzo il rapporto fra donna, voglia di autodeterminazione, libertà e autorità maschile, patria, violenza, e che frutteranno alla scrittrice negli anni i premi letterari *Campielo*, *Vitaliano Brancati*, *Flaiano* e *Mediterraneo*.

A *Matria* racconta in un intervento, tramite la sua ultima fatica letteraria dal titolo *Il corpo felice*, il suo rapporto con il maschile e la necessità per una donna di trovare una nuova identità di sé fuori da questa cultura dominante. La storia parte proprio da Dacia Maraini, costretta a letto per via di una gravidanza difficoltosa, che legge libri su libri e racconta al suo bambino non ancora nato tutte le storie interessanti che le capitano sottomano, gli racconta anche cosa vuol dire lo schiavizzare una donna e tutte le battaglie che ha intenzione di combattere per far sí che questo non avvenga piú. Anche se poi la gravidanza peggiora e il bambino viene perduto, Dacia non smette di parlargli, di raccontare a lui, piccolo uomo, cosa vuol dire essere una donna e avere la voglia indomabile di raccontarlo al mondo intero, scardinando

stereotipi, concetti radicati ma inadatti e idee gerarchiche.

L'Assessore alla cultura di Montegranaro ha così accolto l'arrivo della rassegna *Matria* e della scrittrice Dacia Maraini nella sua città:

“

”

Oriana Salvucci, direttrice artistica della rassegna, ha così definito la personalità della sua ospite d'apertura e l'incredibile affinità del suo ultimo romanzo con il *fil rouge* della sua rassegna



Dacia Maraini, "Tre donne" @ Palazzo Piacentini

San Benedetto del Tronto – Dacia Maraini presenterà il libro "Tre donne" domenica 6 maggio alle ore 18 presso la Sala della poesia Palazzo Piacentini. Coordina Eugenio Murrari.

Evento organizzato dall'Amministrazione comunale, dall'Associazione culturale "I luoghi della Scrittura" e dalla Libreria "La Bibliofila".

Dacia Maraini, scrittrice, poetessa, saggista, drammaturga e sceneggiatrice, una delle personalità più importanti e significative non solo per la letteratura e per la cultura italiane, ma anche per il percorso di emancipazione femminile nella società italiana. Maraini ha fatto parte della cosiddetta "generazione degli anni 30", insieme a autori del calibro di Umberto Eco, Gasualdo Bufalino e Ferdinando Camon. Della sua vastissima produzione letteraria ricordiamo il romanzo "La lunga vita di Marianna Ucrìa" (1990), vincitore del premio Campiello e da cui è stato tratto l'omonimo film di Roberto Faenza, la raccolta "Buio", che vince il Premio Strega nel 1999. IL LIBRO

Ogni donna è una voce, uno sguardo, una sensibilità unica e irripetibile. Lo sono anche Gesuina, Maria e Lori, una nonna, una madre e una figlia forzate dalle circostanze a convivere in una casa stregata dall'assenza prolungata di un uomo. Tanto Gesuina, più di sessant'anni e un'instancabile curiosità per il gioco dell'amore, è aperta e in ascolto del mondo, quanto Maria, sua figlia, vorrebbe fuggire la realtà, gli occhi persi tra le carte di traduttrice e i sentimenti rarefatti rivolti a un altrove lontano. Il ponte tra questi due universi paralleli è Lori, sedici anni fatti di confusione e rivolta, che del cuore conosce solo il ritmo istintivo dell'adolescenza. Ma il fragile equilibrio che regola la quotidianità di queste tre generazioni è destinato a incrinarsi quando un uomo irrompe nelle loro vite, e ristabilirne uno nuovo significherà abbandonarsi alla forma più pura di passione, quella per la libertà. Tre donne illumina i percorsi nascosti e gli equilibri impossibili del desiderio, li fotografa con un taglio inedito che ne coglie le delicate sfumature in tutte le età della vita.